

Home ▶ Eventi ▶ Festival e rassegne ▶ [Il teatro romano](#) 13/14: fuga dalla museificazione dell'immaginario

Il teatro romano 13/14: fuga dalla museificazione dell'immaginario

LUNEDÌ 04 NOVEMBRE 2013 14:05 SALVATORE INSANA



Il Teatro India, anche in questa stagione in fase di ristrutturazione. In alto una frase di Adorno da *Minima Moralia*.

È possibile tentare una ricognizione di quel che ci aspetta (o è appena passato) della stagione teatrale romana?

Il panorama è magmatico, fragile, a tratti vivace ma, aldilà degli esempi e delle "emergenze" cui accenneremo in seguito, tendente per lo più alla conservazione quando non alla museificazione dell'immaginario, tra grandi classici della tradizione "borghese" riproposti per l'ennesima volta (si vedano i cartelloni di Quirino o Eliseo), e il rischio, sempre vivissimo, di confondere le ribalte teatrali con l'habitat mortale di fiction e cabaret tv.

È sintomatico, ad esempio, che tra i ben 43 teatri aderenti all'**Agis**, che promuove il progetto "Un abbonamento per tutti", manchino quasi [tutti gli](#) spazi che propongono a Roma più innovazione e ricerca.

C'è il **Teatro Argot**, a cui spetta quest'anno il tentativo di programmazione/distribuzione/promozione più coraggioso. In stagione congiunta con il **Teatro Orologio**,

propone "Dominio Pubblico", primo esperimento di direzione a quattro, fra i due storici spazi del [centro storico](#) e con la collaborazione di **Luca Ricci** (deus ex machina del **Kilowatt Festival**), nell'ottica di un "progetto popolare" di coinvolgimento di [nuove generazioni](#) e di nuove interazioni, grazie ad una politica fatta di prezzi accessibili e di vivacità promozionale: saranno in scena i dieci progetti selezionati pochi mesi fa per la fase finale del bando Ne(x)work 2013; e poi appuntamenti di danza (tra cui **Giorgio Rossi/Sosta Palmizi**) e autori-attori da tanti anni vicini al teatro diretto da **Tiziano Panici** e **Francesco Frangipane** (**Macelleria Ettore**, **Roberto Latini**).